

FESTIVAL IN MOLTE CITTÀ. Al via quello di Ferrara, il più lungo e importante. Ai primi di ottobre l'Ibla Buskers nel Ragusano

Vie e piazze d'Italia come palcoscenici Gli artisti di strada invadono il Belpaese

Dai giocolieri agli attori, dai musicisti agli equilibristi: a Ferrara fino al prossimo 30 settembre ce ne è per tutti i gusti con solo limite la fantasia.

Paolo Petroni

ROMA

●●● Oggi si chiamano buskers, con il termine inglese che designa appunto gli artisti di strada, quei giocolieri, attori, musicisti, equilibristi che si esibiscono in vie e piazze delle città solo aspettandosi una libera offerta nel cappello che, in genere, mettono per terra davanti a sé. In questi ultimi anni hanno conosciuto un vero e proprio revival grazie al Ferrara Buskers Festival loro dedicato da 22 anni e che si è aperto sabato con la serata di anteprima a Comacchio festosamente affollata da tutti gli artisti presenti.

Un successo, di pubblico naturalmente (a Ferrara l'anno scorso sono arrivate oltre ottocentomila persone), cui piace trovarsi faccia a faccia con gli artisti, passare da uno all'altro semplicemente camminando, sentirsi coinvolto in maniera diretta, tanto che solo in Italia, sono nati vari altri festival, in cui si intrecciano le differenti discipline dell'arte circense, in un gioco in cui la tradizione e l'innovazione nascono l'una dall'altra.

Si è svolta all'inizio del mese, tra Matera e alcuni centri minori il Lucania Buskers Festival, mentre a Ferragosto è stata la volta della tre giorni del Chietistrada in Abruzzo, ai primi di settembre (4-6) è annunciato La Terra dei Buskers a Ostuni, in Sardegna, e per ottobre (7-11) l'Ibla Buskers in provincia di Ragusa, mentre si apre domani il Festival Buskers di Carpineto Ro-

mano, due giorni di festa anche perchè questa edizione nella cittadina vicina alla capitale è la ventesima.

A Ferrara, che resta l'appuntamento più importante e lungo, oltre che di portata internazionale, fino al 30 settembre ce ne è per tutti i gusti con solo limite la fantasia. Bastano i numeri, dovendo sintetizzare, a far capire come si animeranno le vie attorno al Palazzo dei Diamanti e del bellissimo centro storico col castello: 304 spettacoli differenti tra quelli di gruppi accreditati e quelli di formazioni invitate, oltre 1.000 artisti in rappresentanza di 34 nazioni dei 5 continenti. La Croazia, Paese ospite, presente con 4 gruppi, tributerà un omaggio al Festival con un grande uovo dipinto da pittori di Koprivnica, in un caratteristico e tradizionale stile naif.

Insomma una miriade di ar-

tisti dall'Olanda al Texas, dal Brasile alla Polonia, dalla Serbia alla Mongolia, oltre ai tanti italiani, il tutto in una dimensione a misura d'uomo, con la strada come un palcoscenico, luogo d'incontro privilegiato, quello del rapporto dell'individuo col resto del mondo, prima che ognuno si chiudesse dentro il guscio di un'automobile. Tra gli eventi collaterali, torna a vivere a Ferrara la piccola scuola di circo per bambini dai 5 ai 12 anni, affidata alla compagnia Microcirco, riconosciuta a livello nazionale come circo didattico. Infine una decisione nel nome della solidarietà, a favore della Compagnia il Draghetto dell'Aquila, che ha visto la sede e gran parte del proprio materiale di scena distrutto dal terremoto e cui arriverà dal Festival il 5% degli incassi (tutti derivati da offerte libere come nella tradizione degli artisti di strada).





Tre immagini di artisti di strada, oggi si chiamano anche con il termine inglese buskers